



il Quotidiano della Basilicata



Anno 7 - N. 161

€ 1,00

Internet www.ilquotidianodellabasilicata.it

Venerdì 13 Giugno 2008

Il Centro di Geomorfologia analizza la regione a 11 anni dall'ultimo evento **Il rischio sismico della Basilicata** **in due volumi firmati da Maurizio Leggeri**

POTENZA - Il cammino percorso negli ultimi trent'anni per approfondire il rischio sismico in Basilicata è finalmente condensato in due volumi presentati, lo scorso 23 aprile a Rifreddo di Potenza, dell'ingegner Maurizio Leggeri (presidente dal 1988 del Centro di Geomorfologia integrata per l'area del Mediterraneo e tra i massimi esperti in circolazione sul versante dei "problemi sismici"). "I terremoti della Basilicata" (già uscito nell'ottobre del 1997 ed ora in una edizione integrata) e "Una casa sicura per tutti" hanno permesso agli esperti di rischio sismico ed ai rappresentanti delle istituzioni di fare il punto della situazione a undici anni dall'ultimo terremoto di "medie dimensioni" registrato in Basilicata (nell'area del Pollino) e a meno d'un mese da quello catastrofico (seppur di intensità molto inferiore a quello lucano - Irpino del 23 novembre 1980) verificatosi in Abruzzo.

Carenze
sul piano
del miglio-
ramento

E il punto della situazione, è emerso, non è affatto confortante sul versante della "prevenzione". «Il settanta, forse ottanta per cento dei palazzi del capoluogo di regione - ha spiegato in proposito

Leggeri - non è stato sottoposto a miglioramento sismico dopo i terremoti del 1990 e del 1991». Il miglioramento sismico, ha spiegato l'ingegnere, è cosa assai diversa dall'adeguamento sismico ma permette, con spese relativamente contenute «la messa in sicurezza delle strutture aggiungendo ai fabbricati esistenti le minime capacità di resistenza ai terremoti col fine di evitarne il crollo e salvaguardare così le vite umane».

Leggeri, «il fatto che si siano riprese in Basilicata fruttuose ricerche concernenti il rischio sismico è da considerarsi positivo perché - ha sottolineato - viviamo in una delle zone storicamente più sismiche d'Italia e sappiamo che dove il terremoto ha già colpito colpirà, sicuramente, ancora».

«Perseguire oggi, dopo un accurato screening, un serio programma di miglioramento sismico sugli edifici pubblici e pri-



Maurizio Leggeri insieme al senatore a vita, Emilio Colombo (foto: Mattiacci)

vati, costruiti sia prima sia dopo il 1980 - ha concluso Leggeri - permetterebbe ai lucani di dormire con più tranquillità e di non incappare, come successo recentemente agli abruzzesi, in tragedie di così vaste dimensioni e tuttavia evitabilissime».

A proposito di "miglioramento sismico" è singolare registrare come questa tecnica messa a punto da Leggeri, dopo essere stata addirittura esclusa nei primi anni Ottanta da quelle considerate ammissibili, si è dimostrata di grande efficacia al punto da esser stata esportata anche lontano dalla Basilicata.

Tornando ai due volumi presentati giovedì scorso, ha detto Leggeri «sono il momentaneo punto di arrivo d'ulteriori ricerche in via di svolgimento con l'ausilio dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la società di ingegneria Geocart».

"I terremoti della Basilicata" (327 pagine) e "Una casa sicura per tutti" (119 pagine), entrambi editi per il Centro di Geomorfologia integrata per l'area del Mediterraneo, rappresentano strumenti utilissimi «all'approfondimento di aspetti essenziali della storia regionale lucana ma, soprattutto, sono un eccellente contributo alla conoscenza della sismicità in generale».

Michele Russomanno